

**BANCA POPOLARE dell'IRPINIA**  
*...dove il risparmio e cresciuta*  
 Patrimonio 90 miliardi  
 Mezzi ann. 800 miliardi

# L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA E CULTURA

**MAR. CON. BIT.** S.p.A.

Produzione di conglomerati bituminosi ed emulsione. Lavori stradali e movimento terra.

Via Pianodardine, 2 - AVELLINO  
 Tel. 626555-626128

ANNO IV - Numero 6  
 Sabato 30 Marzo 1985

Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chiaira, 1 - Avellino - Tel. 72839  
 Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II - 70%

Lire 500

**RINVIATA L'ADOZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO**

**INTERVISTA AL PREFETTO CHE LASCIA LA SEDE DI AVELLINO DOPO 10 MESI**

## Perché è saltato il voto sul P.R.G.

Il consiglio comunale di Avellino non ha fatto in tempo ad esaminare e ad adottare il nuovo Piano Regolatore Generale della città. Il mandato elettorale è scaduto proprio mentre il progettista aggiornava le tavole, correggendo in base ai dati forniti dai rilievi aerofotogrammetrici eseguiti con notevole ritardo rispetto all'affidamento dell'incarico all'arch. Petrigiani.

Questa storia dei rilievi aerofotogrammetrici - giunse al voto sul P.R.G. - a dopo le consultazioni amministrative.

In pratica, hanno avuto ragione quindi hanno sperato per evitare che i consiglieri comunali uscissero approvando «questo» Piano Regolatore.

Si fosse trattato di un progetto frettolosamente preparato per rispettare una scadenza improvvisamente posta chissà da chi, lo svolgimento del giudizio sul progetto a dopo le elezioni sarebbe stato un atto di doverosa cortesia parlamentare oltre che di grande sensibilità politica.

In realtà, la soluzione del rinvio - pur motivata dalla chiara esigenza di aggiornare il lavoro fatto da Petrigiani alla realtà mostrata dai rilievi aerofotogrammetrici - è sembrata una sorta di fuga in avanti che è al tempo stesso il frutto dell'aspettativa ben fatta che ha accompagnato il cammino del progetto di Piano Regolatore e della paura che ha preso alcuni ambienti della Democrazia cristiana quando si è rivelata la possibilità di andare al giudizio degli elettori con una proposta urbanistica già definita ed approvata.

Dall'inizio dello scorso autunno si avvertiva che sotto disagio di parte della Democrazia cristiana di fronte all'ipotesi di una competizione elettorale sostenuta una volta tanto su fatti concreti e non solo tanto su ipotesi. L'indifferenza di alcuni settori del partito di maggioranza assoluta e la speranza di altri di poter ricominciare daccapo ogni cosa di qui a qualche mese, hanno fatto il resto. Né si è visto qualche partito alleato della DC nell'amministrazione comunale agitarsi al meno un po' per l'accan-

tonamento del progetto. Il risultato del rinvio comporta una ulteriore perdita di tempo nella definizione di alcuni importanti aspetti dello sviluppo della città.

Certo sono ormai una realtà i piani per il centro storico e per il «Corso», oltre che la «167» di Rampa Macello, il Centro Direzionale, ed il piano per le attività produttive della zona della «Puntarola», ma il P.R.G. avrebbe dovuto dare un più completo senso all'opera di ricostruzione che giustamente si è voluta vedere non come semplice riparazione dell'edilizia compromessa in tutto o in parte, ma come occasione di sviluppo, di ammodernamento e di correzione di mali vecchi e nuovi della nostra realtà urbana.

Tante nuove proposte poi (come ad esempio il nuovo casello autostradale in località Amoretta, il collegamento ferroviario diretto con Napoli, il futuro di via Francesco Testesco) avrebbero meritato anche un giudizio politico da parte della cittadinanza.

Ora tutto è rinviato al prossimo autunno, quando presumibilmente sarà stata varata una nuova amministrazione civica ed

a. d. n.  
 Continua a pag. 4

## Bonanno: «L'Irpinia è a una svolta delicata,,

Una provincia «difficile» ma con grandi qualità - Occorre saper utilizzare le energie di questa gente assecondandone le vocazioni - Certi parametri del Censis vanno rivisti - L'occasione » offerta dall'articolo 32



Il Prefetto Bonanno

AVELLINO - Cambio di guardia al Palazzo del Governo. Il Dott. Marcello Bonanno, a partire dal prossimo aprile, lascerà la sede di Avellino. Lo sostituirà il Dott. Michele De Pizio, di origine pugliese, allitato della nomina a Prefetto, decisa dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 marzo, commissario governativo presso il casina di Campione d'Italia.

Il ott. Bonanno, 60 anni, nativo di Lucca, sposato, padre di due figlie, vice-prefetto vicario a Pistoia

prima della nomina ad Avellino, tornerà nella sua terra in qualità di commissario del governo presso la Regione Toscana.

Un incarico prestigioso, una sorta di superprefetto, ma un incarico ancora in itinere con la nuova legge Vizzini dovrà dare, soprattutto in relazione alla riforma delle autonomie locali, un ruolo ben preciso, un'autonomia definita, un proprio apparato.

Al Prefetto Bonanno, che ci ha ricevuto con molta cordialità, abbiamo chiesto di tracciare un bilancio della sua permanenza in Irpinia.

«Le dico subito che si conclude prima del previsto. Non avevo tutta questa fretta. Comunque, ho già scritto un biglietto di saluto al mio successore. Sa di solito non ci si vede quasi mai con chi viene dopo».

E che cosa ha scritto?

«Ti troverai in una provincia alle prese coi problemi del dopotremoto, che lotta con vigore contro il pericolo delle infiltrazioni camorristiche. Una provincia «difficile» che si impegnerà molto, ma che che ti darà anche delle grandi soddisfazioni perché avrai a che fare con una popolazione che ha

## Sorvino promosso Prefetto

AVELLINO - Viva soddisfazione negli ambienti cittadini per la nomina a Prefetto, del Dott. Guido Sorvino che, con decorrenza dal 1 aprile, prenderà servizio presso la sede di Isernia, nel Molise.

Il Dott. Sorvino lascia, così, Avellino dove ha svolto buona parte della sua lunga carriera, sempre con grande stile e signorilità. Particolarmente preziosa la sua opera nella fase dell'immediato dopo terremoto durante la reggenza del Dott. Caruso prima, del Dott. Bonanno poi.

Al Prefetto Sorvino, di cui tracciamo di seguito un breve profilo, gli auguri di buon lavoro dalla redazione de «L'Irpinia».

grasse qualità».

Ha avuto dei problemi particolari nei rapporti, per esempio, con i rappresentanti delle forze politiche, dei sindacati?

«Ma, problemi non ce ne sono stati. Ho notato che i sindacati qui da voi sono estremamente ragionevoli, ci si parla bene. In quanto ai partiti e ai politici, beh c'è solo da apprendere, sono dei maestri».

E la gente, come l'è sembrata la gente irpina?

«Guardi, io credo che il Censis sia stato un po' frettoloso. Certi parametri vanno rivisti. Sono convinto che l'Irpinia, dove è inec-

carlo Silvestri  
 Continua a pag. 4



Il Prefetto Sorvino

Guido Sorvino, nato il 22-7-1924, napoletano di origine, coniugato con due figli, da trentatré anni alle dipendenze dell'Amministrazione Civile dell'Interno, prese servizio il 22-4-1952, provenendo dal ministero della Difesa

**ECONOMIA - DEFINITI DAL CONSIGLIO COMUNALE I CRITERI PER LA RETE DISTRIBUTIVA CITTADINA**

## In funzione del consumatore il nuovo piano commerciale

AVELLINO - Proprio allo scadere della legislatura, il Consiglio Comunale di Avellino ha varato il nuovo piano commerciale. Si tratta di uno strumento che, negli intendimenti del legislatore (i piani di urbanistica commerciale sono stati introdotti da una legge del '71), deve favorire la razionale evoluzione dell'apparato distributivo.

In altre parole, i negozi non debbono sorgere spontaneamente e senza alcuna logica, ma debbono assicurare al consumatore un servizio funzionale. Il piano commerciale, dunque, non può essere uno strumento statico. Deve, al contrario, sforzarsi di seguire la dinamica del contesto economico e sociale in cui va ad innestarsi. Da qui la previsione normativa che vuole la revisione dei piani ogni 5 anni. Il precedente, che risaliva al 1978, andava rivisto non soltanto per obbedire alla legge, ma soprattutto perché nel frattempo sono successi tali e

tanti eventi da sconvolgere la rete distributiva precedente. Basti pensare al terremoto del 23 novembre 1980. In città, a seguito di quel disastro, una percentuale altissima, di negozi (circa il 10%) è stata sistemata in strutture precarie. Se si tiene presente che gli standard di superficie degli esercizi commerciali avellinesi già erano nettamente inferiori a livelli accettabili (per fare qualche esempio, almeno il 50% dei negozi di generi alimentari ha una superficie che non raggiunge neppure i 50 metri quadrati), si deve convenire che l'intero settore aveva bisogno di una «regolata». Peccato che la si è data in maniera piuttosto frettolosa, nel rush finale della legislatura, quando molti consiglieri già avevano tirato i remi in barca, come sul dirai. Un argomento di tanta importanza avrebbe meritato un dibattito più attento e, forse, più pacato visto che durante

la discussione nell'aula consiliare c'è stato qualche battibecco non soltanto tra maggioranza e opposizione, ma anche tra esponenti dello stesso esecutivo.

Quali le linee fondamentali del nuovo piano commerciale?

La SITEA, la società italiana per l'economia applicata, che - su commissione del Comune - ha approntato il piano, ha suddiviso la città in tre ricicanti, grosso modo, il perimetro delle circoscrizioni. Le zone individuate sono sei: il centro storico, la ferrovia, Rione Mazzini - San Tommaso - Bellizzi, il centro commerciale (Corso Vittorio Emanuele e viale dei Platani), la frazione Valle e Rione Aversa, il Vasto con i Cappuccini.

Il piano indica, per ciascuna tabella merceologica (la legge suddivide l'attività mercantile in 14 tabelle), la superficie minima che un negozio deve avere. In proposito, fa una distinzione a

seconda che il negozio sia ubicato nel centro storico o nelle altre zone.

Ovviamente, nel centro storico vengono consentite superfici di vendita più basse delle altre. Per esempio, un negozio di alimentari deve avere una superficie di vendita minima di 30 mq, se sorge nel centro storico e di 40 se va ad insediarsi altrove. Una delle accuse, chiamiamole così, rivolta al piano era che le previsioni commerciali mai si adattavano a quelle, più generali, dei piani urbanistici. In Consiglio, si è cercato di porre qualche rimedio. L'altezza degli esercizi è stata abbassata a tre metri, contro i 3,5 precedenti. Per esercizi distrutti dal terremoto (e qui era l'inghino maggiore) sarà consentito il reinsediamento nelle precedenti superfici di vendita. E non poteva essere altrimenti. Se nel centro storico non si potranno realizzare volumetrie maggiori di quelle preesistenti al gi-

ma, è logico che, una volta ricostruito, i vecchi negozi potranno continuare ad esercitare anche con superfici di vendita inferiori ai minimi previsti dal nuovo piano.

Molte discussioni ha causato il raddoppio delle superfici destinate alla grande distribuzione. La «bozza» di piano, redatta dalla SITEA, prevedeva per i supermercati alimentari una superficie complessiva di mille metri quadrati e per i grandi magazzini non alimentari una superficie di 1500 mq. Tenendo conto che il minimo di superficie di vendita per queste strutture commerciali è di 400 mq., secondo le originarie previsioni della SITEA, nella nostra città, al massimo, avremmo potuto avere un paio di supermercati alimentari e tre esercizi per la vendita di prodotti non alimentari. L'assessore Bionta

ANTONIO CARRO  
 Continua a pag. 4

## Un parco per i Picentini

AVELLINO - Organizzato dalla Lega Ambiente Arci e dalla sezione avellinese del WWF (Fondo Mondiale per la Natura) è in programma, questo pomeriggio, nella sala «Guido Dorso» della Biblioteca Provinciale «Giulio e Scipione Capone» di Corso Europa, un convegno sul tema «Un parco per i Picentini: quale parco per quale sviluppo».

Alla manifestazione parteciperanno Gianni Ballo Modesto, della Lega Ambiente Arci di Salerno; Ludovico Brancaccio, professore di Geografia Fisica presso l'Università di Napoli; il Sovrintendente ai Beni Ambientali De Cunzio; Pietro Celico, idrologo; Vincenzo La Valva, dell'Università di Napoli; e Massimo Ricciardi, titolare della cattedra di Botanica Sistemica presso la Facoltà Agraria dell'Università di Napoli.





AVELLINO — La settimana salvezza sarà la più dura. Una perdita concomitante di eventi sfavorevoli ha fatto precipitare una situazione di classifica invidiabile, ha seminato discordia nell'ambiente, ha creato le precarie condizioni per una crisi drammatica. Chi l'avrebbe mai detto? Già, chi l'avrebbe detto quando il distacco sulle tre ultime era netto, apparentemente incolmabile? Chi suonava campanelli d'allarme veniva subito bollato con il marchio di Cassandra o di menagramo.

Andavano per la maggiore i cantori improvvisati e i futurologi che impostavano discorsi strambi e fighie in avanti.

E' bastata una domenica nera e la scena è subito mutata. Dall'ottimismo in giustificato si è passati al pessimismo più desolante. Le prime reazioni sono state dettate dalla profonda delusione. Perdere un derby è uno smacco, un duro colpo al morale. Quando, poi, al danno immediato s'aggiungono i riflessi negativi sulla classifica, c'è il rischio di cadere nella trappola della demoralizzazione e del disarmo psicologico.

I provvedimenti adottati dal tecnico e dai dirigenti si muovono nella logica dell'emergenza. Il ritiro a Zingonia, l'annullamento della scomodissima tournée in America centrale, la conferenza di silenzio sono stati accolti senza batter ciglio da tutti. Tenere la squadra lontana da un ambiente legittimamente arroventato è stato giusto e tempestivo.

Ma naturalmente tutto questo non basta. Ora occorre che la squadra ritrovi la voglia di lottare che nasce dalla consapevolezza della situazione.

Forse la squadra ha risentito del clima di affrettato ottimismo che ha tra volti tutti.

Se dirigenti, tecnici e pubblico si lasciavano andare a fughe programmate,

Occorre ricostruire la squadra, il morale, l'ambiente

## L'Avellino rischia la crisi, di chi la colpa?

di GIUSEPPE PISANO



La rosa completa dell'Avellino

forie, perché soltanto i calciatori dovevano considerarsi ancora nel pieno di una lotta senza esclusioni di colpi?

Ed ecco che i piani per il futuro hanno tenuto occupate le menti di tutti, in queste settimane di disastrosa e spericolata euforia.

Questo va, il quell'altro passa con la Juve, l'altro ancora è già della Fiorentina: il saccheggio era autorizzato.

Ed ecco il brusco risveglio. Campanelli d'allarme non erano mancati. Sprecato ad Ascoli il punto d'oro che avrebbe affossato definitivamente la compagine di Costantino

Rozzi, l'Avellino ha continuato a folleggiare contro la Fiorentina, per colare miseramente ad Udine. Infine il colpo di grazia dei cosiddetti cugini. In un mese il panorama è cambiato.

Errori d'ordine psicologico si sono sommati a crisi di rendimento ed infortuni. Ne è venuto fuori un miscuglio di elementi negativi. Di qui lo stato di pre-crisi in cui versa l'Avellino.

Ora occorre ricostruire la squadra, il morale, l'ambiente.

Il recupero di Diaz e Barbadillo, tra i pochissimi elementi di classe dell'

Ma è altrettanto indilazionabile l'utilizzazione di tutto il patrimonio calcistico. L'Avellino non si può consentire di lasciare in panchina o addirittura in tribuna calciatori che costano miliardi.

I ragazzi e gli esordienti hanno onorato le maglie indossate contro l'Ascoli e contro il Napoli, ma ognuno è autorizzato a presumere che qualche calciatore più esperto, più anziano, più collaudato, avrebbe dato qualcosa in più alla squadra. Certo, siamo nel campo minuto delle ipotesi. Nessuno può dirci dove ci siano i periodi ipotetici.

Ma ora le strade vanno percorse fino in fondo, tutte, senza nessuna esclusione. I vari Gruti, Facchini, Casale vanno portati allo scoperto. Tutti debbono venir fuori, ora che siamo alla battaglia finale. Non ci sono situazioni compromesse definitivamente. L'Avellino affronta le ultime sette partite con un esiguo vantaggio sulla terzultima. Negli anni precedenti la squadra Irpina stava anche peggio in classifica. Tutto deriva dal fatto che stavolta si è passati da una posizione favorevole ad una di relativa disagio mentre le altre squadre pari grado si stanno riprendendo dalle loro crisi.

Ogni squadra, dicono gli esperti, attraverso, prima o poi, nel corso del campionato, un momento negativo. Quello dell'Avellino potrebbe essere già passato.

Occorre, però, non ripetere gli errori che hanno determinato il calo. Ne debbono essere consapevoli un po' tutti: il pubblico, gli osservatori, i dirigenti, i tecnici, i calciatori.

La trasferta di Milano appare, sulla carta, difficilissima. La squadra di Liedholm è reduce da una brutta sconfitta casalinga che ha dato la stura a roventi polemiche. L'ambiente non è dei più favorevoli, quindi. Anzitutto, però, non ha scelte. Deve lottare contro i diavoli per strappare un punto prezioso, aspettando da Napoli un risultato che blocchi l'Ascoli.

Certo, ci saranno altre partite importanti, decisive. Con l'Atalanta, con il Como e con la Sampdoria in casa e con la Lazio all'Olimpico si possono mettere insieme i punti che servono per tirarsi fuori dalla grande bagarre.

A Milano, però, l'Avellino è atteso alla controprova. La squadra deve dimostrare, al di là dei risultati, di essere una squadra viva, vitale, tutt'altro che in crisi. E' questo l'augurio, è questa la speranza di tutti gli sportivi.

Ma ora le strade vanno percorse fino in fondo, tutte, senza nessuna esclusione. I vari Gruti, Facchini, Casale vanno portati allo scoperto. Tutti debbono venir fuori, ora che siamo alla battaglia finale. Non ci sono situazioni compromesse definitivamente. L'Avellino affronta le ultime sette partite con un esiguo vantaggio sulla terzultima. Negli anni precedenti la squadra Irpina stava anche peggio in classifica. Tutto deriva dal fatto che stavolta si è passati da una posizione favorevole ad una di relativa disagio mentre le altre squadre pari grado si stanno riprendendo dalle loro crisi.

CLIMA DA ULTIMA SPIAGGIA

## Carisparmio con l'acqua alla gola

BASKET FEMMINILE

L'amarezza con cui avdiva mo questo pezzo di grandissima poiché quello odierno può essere tranne un miracolo l'ultimo giorno di permanenza in A1 della Carisparmio Pall'Avellino. Purtroppo con razionalità avevano previsto una simile catastrofica situazione mettendo in guardia chi di competenza in tempi non sospetti l'vedere l'Irpinia del 27 ottobre 84 in pal di cosa si poteva incocciare. La nostra critica costruttiva non è stata né recepita, né mai presa in considerazione e il risultato finale di una retrocessione incredibile è bella e fatta. Il lavoro paziente e decennale dei vari Parisi, Daniele, Frittelli e soci sta per venire vanificato per i clamorosi errori commessi in una campagna acquisti - cessioni che ha sembrato a sfasciato un giocattolo irreversibile della città. Io ripeteremo all'infinito che con Bassati (tenuta capricciosamente e incomprensibilmente ferma), Citarelli, e una play vera in sostituzione di Galli, l'attuale Carisparmio sarebbe arrivata agli spargeli play off come minimo, ma questi sono stati soltanto qualcuno delle tante scellerate scelte operate da una società che ha fatto assolutamente nulla per non approfondire in A2.

Adesso per evitare una frittata che pare già pronta per essere consumata bisognerebbe andare a vincere a Schio, impresa possibile a parole, ma che sul campo sicuramente diverrà realtà diversa. Ad Avellino le venete passeranno passeggiando con la

favolosa Joice Walker in catinella, mentre la nostra squadra in trasferta nell'attuale stagione ha vinto solo con i morti (Roma e Caserta). Certo la speranza è l'ultima a morire e non ci resta che aggrapparci all'ultimo filo e soffrire sulle onde di Radio Irpinia che irraderà la gara in diretta.

PALLAVOLO

Alla retrocessione pressoché certa della Carisparmio si oppone fortunatamente la bella salvezza conquistata in A2 dall'Irpinia Motori, brillante matricola di questo campionato dove di squadre forti e di autentici campioni ne abbiamo ammirati tanti.

Il presidente Franco Rega in questo caso ha capito che per poter stare in alto bisogna sacrificare e l'arrivo di due fuoriclasse quali Bulgari Dimitrov e Simeonov è stato decisivo non solo per l'apporto in campo dato dai due giocatori, ma anche per l'esperienza e la tecnica da loro insegnati agli altri compagni. Stasera ultimo turno di campionato al Taneli Uvorno, gli irpinoesi di casa ad Avellino. Sarà per i volentieri irpini l'occasione buona per festeggiare insieme ai tifosi un gesto posto in classifica davvero inesperto.

CALCIO FEMMINILE

Incredibile pareggio della SSCF Monteforte a Gravina di Catania contro le fortissime Ceramiche Pantò vice campista del campionato.

Le Irpine di mister De Falco hanno finalmente rotto il ghiaccio dimostrando di assai migliore gli schemi di gioco imposti dal tecnico e la mentalità giusta per poter affrontare un campionato durissimo quale quello di Serie B. Già con la capollista Urbe Lazio, il Monteforte sponsorizzato di Nardo Pattenicolaro, era andato vicino ad un risultato clamoroso, soccombendo onorevolmente per 2-3 contro una squadra lanciata verso la Serie A.

Contro le Ceramiche Pantò partita stupenda delle giallorosse Irpine con gol da un'altissima mossa a segno da Cristoforo.

Adesso il Monteforte sogna di poter vincere la prima partita e domani pomeriggio sul campo Irpino l'impresa può davvero verificarsi poiché le ospiti dell'A.C.F. Salernitana sono alla porta delle nostre portacolore.

LUIGI ZAPPELLA

L'IRPINIA

Giornale di politica, economia e cultura

Direttore Responsabile Carlo Silvestri

Condirettrici Nunzio Cignarella Giuliano Minichello

Autorizzaz. del Tribunale di Avellino n. 173 del 26-2-1982

Polygrafica Ruggiero s.r.l. Pianodardine - Zona Ind. AVELLINO Tel. 0825/625267

DALLA PRIMA PAGINA

Economia

ha proposto (e il Consiglio, sia pure con qualche reticenza, ha approvato) il raddoppio della superficie. Questa decisione ha trovato degli oppositori, ma ha trovato anche dei decisi sostenitori. Gli oppositori sostengono che così si penalizza il com-

mercio tradizionale, già in difficoltà a causa della presenza alla periferia della città di un grosso centro commerciale, i fattori della grande distribuzione ritengono che soltanto strutture moderne possono portare un vantaggio al consumatore, traducendo la maggiore produttività in una riduzione dei costi e quindi del prezzo finale del prodotto. L'Assessore Bilotta, dal canto suo, aggiunge che aver portato da mille a due mila il metrappeso per i supermercati alimentari e da 1.500 a tre mila quello per i non alimentari non significa necessariamente l'avvento in città di nuovi grandi magazzini. La previsione invece, vuole essere un stimolo agli operatori locali a creare strutture di tipo associativo, capaci di porsi in concorrenza con l'imprenditoria commerciale e-sterna e capaci così di svolgere un servizio più rispondente alle esigenze dei consumatori. In altre città italiane «concentrazioni» di piccoli esercizi - dice Bilotta - hanno ottenuto risultati più che lusinghieri.

Il nuovo piano commerciale è approvato dal consiglio comunale non è ancora operativo, per divenire deve ora

ottenere il placet del Comitato di controllo.

## P.R.G.

Il consiglio comunale potrà cominciare a porre con ragionevole attenzione il problema delle grandi questioni ereditate dalla fase amministrativa che si è ora conclusa (e sempre che le cose dette e fatte fino ad ora vadano bene ai nuovi amministratori).

Il slancio del Piano Regolatore avviene (a più di quattro anni dal terremoto) grazie allo spostamento del confine della scadenza imposta dalla legge per la Ricostruzione ai comuni chiamati ad aggiornare gli strumenti urbanistici dei quali erano dotati prima del novembre ottanta.

La complessità dei problemi della città capoluogo hanno certo giustificato un'ampia utilizzazione del tempo a disposizione, così come è stato bene procedere senza fretta - tanto c'erano i piani di recupero - per raccogliere i risultati di un dibattito che è stato anche grande polemica (e soprattutto in merito a certe decisioni della Soprintendenza); ma tanto dispendio di energie e di tempo avrebbe meritato un ben diverso risultato.

Avessero ottenuto il «sì» al nuovo Piano Regolatore a conclusione di questo

mandato elettorale, l'Amministrazione comunale e la DC avrebbero conseguito un significativo risultato, un grande successo sia sul piano della concretezza che dei principi.

Non aver saputo cogliere questa occasione rappresenta invece una sconfitta, soprattutto per la DC.

## RESINTI I RICORSI

AVELLINO - Il consiglio comunale ha respinto quasi tutti i ricorsi presentati dai privati contro il progetto di piano particolareggiato relativo al Corso Vittorio Emanuele redatto dall'architetto Petrucci.

Per uno di questi ricorsi, però, bisognerà attendere la sentenza del TAR che è stato chiamato in causa dall'avvocato Sandulli, proprietario del palazzo omonimo sulla principale arteria cittadina. Accolta, invece, l'opposizione per ottenere che negli edifici di nuova costruzione, i garages siano trasformati in negozi per il commercio.

## Bonanno

gabile che si sia registrato un incremento di produttività, sia in una fase, per così dire, dinamica in cui quel che occorre fare è saper utilizzare le energie che ci sono, saper scoprire le vocazioni di questa terra».

**ISOPOL CASA**

anche su vostro progetto qualità e sicurezza con minor tempo e costo per una casa personalizzata

ISOPOL s.p.a. - TORRE LE NOCELLE (AV) - TEL (0825) 969083